

3^a domenica di Pasqua B



***Guardate le mie mani e i miei piedi:
sono proprio io! Toccatemi e guardate! (Lc 24,39)***

Prima lettura

Atti degli Apostoli 3,13-15.17-19

In quei giorni, Pietro disse al popolo: "Il Dio di Abramo, il Dio di Isacco, il Dio di Giacobbe, il Dio dei nostri padri ha glorificato il suo servo Gesù, che voi avete consegnato e rinnegato di fronte a Pilato, mentre egli aveva deciso di liberarlo; voi invece avete rinnegato il Santo e il Giusto, e avete chiesto che vi fosse graziato un assassino. Avete ucciso l'autore della vita, ma Dio l'ha risuscitato dai morti: noi ne siamo testimoni.

Ora, fratelli e sorelle, io so che voi avete agito per ignoranza, come pure i vostri capi. Ma Dio ha così compiuto ciò che aveva preannunciato per bocca di tutti i profeti, che cioè il suo Cristo doveva soffrire. Convertitevi dunque e cambiate vita, perché siano cancellati i vostri peccati".

Seconda lettura

1 Giovanni 2,1-5

Figlioli miei, vi scrivo queste cose perché non pecciate; ma se qualcuno ha peccato, abbiamo un Paràclito presso il Padre: Gesù Cristo, il giusto. È lui la vittima di espiazione per i nostri peccati; non soltanto per i nostri, ma anche per quelli di tutto il mondo. Da questo sappiamo di averlo conosciuto: se osserviamo i suoi comandamenti. Chi dice: "Lo conosco", e non osserva i suoi comandamenti, è bugiardo e in lui non c'è la verità. Chi invece osserva la sua parola, in lui l'amore di Dio è veramente perfetto.

In quel tempo, (i due discepoli che erano ritornati da Èmmaus) narravano (agli Undici e a quelli che erano con loro) ciò che era accaduto lungo la via e come avevano riconosciuto (Gesù) nello spezzare il pane.

Mentre essi parlavano di queste cose, Gesù in persona stette in mezzo a loro e disse: "Pace a voi!". Sconvolti e pieni di paura, credevano di vedere un fantasma. Ma egli disse loro: "Perché siete turbati, e perché sorgono dubbi nel vostro cuore? Guardate le mie mani e i miei piedi: sono proprio io! Toccatemi e guardate; un fantasma non ha carne e ossa, come vedete che io ho". Dicendo questo, mostrò loro le mani e i piedi. Ma poiché per la gioia non credevano ancora ed erano pieni di stupore, disse: "Avete qui qualche cosa da mangiare?". Gli offrirono una porzione di pesce arrostito; egli lo prese e lo mangiò davanti a loro.

Poi disse: "Sono queste le parole che io vi dissi quando ero ancora con voi: bisogna che si compiano tutte le cose scritte su di me nella legge di Mosè, nei Profeti e nei Salmi". Allora aprì loro la mente per comprendere le Scritture e disse loro: "Così sta scritto: il Cristo patirà e risorgerà dai morti il terzo giorno, e nel suo nome saranno predicati a tutti i popoli la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme. Di questo voi siete testimoni".

Meditazione

Nel brano evangelico di oggi, Luca riferisce una delle apparizioni del risorto agli apostoli. Per convincerli, il Signore arriva fino a farsi toccare e a mangiare sotto i loro occhi: è proprio lui, il crocifisso, tornato alla vita; è totalmente diverso eppure è sempre lo stesso; la luce della sua pasqua illumina la Scrittura, spiegando il passato e annunciando il futuro, "la conversione e il perdono dei peccati, predicati nel suo nome a tutte le genti" (Lc 24,47).

"Per la grande gioia ancora non credevano...". E noi, così spesso divisi tra il dubbio e la fede, per quali vie potremo credere e incontrare ancora oggi il Vivente, la cui presenza è ormai del tutto diversa da quella di Gesù di Nazaret? L'eucaristia domenicale è il luogo in cui la chiesa riconosce "l'autore della vita", il capo dei viventi, vittima offerta per i peccati di tutto il mondo. Radunarci intorno a lui, ricordare le sue parole e quelle della Scrittura, ascoltare il racconto di coloro che hanno visto, spezzare il pane con gioia e portare nel mondo la piccola fiamma della testimonianza accesa il giorno di pasqua: questi sono oggi i segni della risurrezione, perché non esistono dimostrazioni della vita al di fuori della vita stessa.

La realtà della risurrezione come incide, oggi, sulla nostra esistenza di credenti? Che posto occupa la Parola nella rilettura della nostra vita in Gesù Cristo? L'incontro sconvolgente col risorto nel suo corpo sacramentale ci pone entusiasticamente al servizio di una buona notizia che deve risuonare nel profondo del cuore dell'uomo e di tutta la società?